



PRIMO LEVI
LO SCRITTORE TORINESE
SI ERA LAUREATO
IN CHIMICA E AVEVA
LAVORATO NEL SETTORE
TRAENDONE ISPIRAZIONE

G | Domenica 30 Settembre 2018
www.gazzettino.it



(Ph. Sonia Maccari)

Mercoledì sera al Teatro Verdi il debutto in prima nazionale del nuovo spettacolo diretto e interpretato dalla Bergamasco

Il Levi di Sonia tra storia e ironia

TEATRO

PORDENONE Si avvicina la data del debutto per "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", secondo appuntamento del ciclo tra Teatro e Letteratura creato dalla consulente artistica Natalia di Iorio in collaborazione con pordenonelegge e col sostegno di Fondazione Friuli, media partner Radio3 Rai, in programma mercoledì in prima nazionale al Teatro Comunale Verdi di Pordenone, che ne è anche coproduttore. L'attrice Sonia Bergamasco ha incontrato il pubblico per un aperitivo culturale al Caffè Letterario, reduce dal successo dell'evento "Il miracolo della Cena" a Milano, durante il quale ha letto scritti, appunti e note di Fernanda Wittgens, storica e critica d'arte, prima donna in Italia a capo di un museo, che contribuì, miracolosamente, alla sopravvivenza dell'Ultima Cena di Leonardo ai bombardamenti inglesi del 1943: «Ha combattuto come una leonessa, in un mondo di uomini (ministri, direttori di restauro, ecc.) - commenta Bergamasco - per salvare il capolavoro di Leonardo, per me è stata una grande emozione ricordarla in un luogo magico e unico come il Cenacolo».

E ora focus su Primo Levi. «Se questo è un uomo, letto a scuola, fu per me un libro spartiacque e la recente lettura di altre sue opere mi ha aperto un mondo. Ho scoperto la fantasia e la fantascienza, pur nel filo rosso della sua scrittura forte e aderente ai personaggi. Così è nato il desiderio di farlo conoscere nella sua pluralità di voci a teatro».

Cosa ci sorprenderà? «Un Pri-

mo Levi che si diverte a inventare incontri immaginari. Come l'intervista alla talpa o l'extraterrestre che intervista un operaio».

Cosa apprezza della scrittura di Levi? «È forte, umana, caldissima, ma anche lieve. Il suo essere un tecnico, un chimico è la sua carta di identità. L'attitudine scientifica della sua professione si trasferisce nella sua scrittura: passione per l'esattezza, curiosità nel combinare gli elementi, predisposizione a intravedere mondi possibili, attitudine a tornare sempre ai dati e alla realtà».

Lei è interprete, regista e scenografa. A quale messa in scena ha pensato? «Sarà un laboratorio immaginario, un lungo tavolo, 2 sedie e un filo teso sulla tavola. Le storie e i personaggi comin-



«LA SUA SCRITTURA È FORTE, UMANA, CALDISSIMA MA ANCHE LIEVE. C'È TUTTA LA PASSIONE PER L'ESATTEZZA»

ceranno a prendere corpo aprendo un computer. Mi ha ispirato una sua bellissima foto di profilo davanti al suo computer. Lui era affascinato dai primi computer, che all'epoca erano davvero rari, ma lui era avanti, aveva una mente scientifica. Per raccontare il suo essere artigiano, tecnico e avventuroso utilizzerò molto dei fogli, da appendere, strappare, manipolare».

La drammaturgia è composta da più testi: «Mi piacerebbe che il pubblico si disponesse a un ascolto aperto e sereno cogliendo la pluralità delle storie. I personaggi vengono alla luce e si dicono. C'è qualcosa che attinge all'infanzia in questo raccontare e farsi raccontare storie, che per il teatro è fondamentale».

Qual il messaggio più importante che vorrebbe si cogliesse? «L'importanza della memoria storica. Il rispetto dell'altro e delle differenze».

Cosa le fa paura? «Ricadere nell'errore di trovarsi in un mondo dove alcune persone devono avere meno di altre perché non appartengono allo stesso gruppo».

Come si è trovata a lavorare al teatro di Pordenone? «Ho trovato un gruppo affiatato, tecnici di valore, disponibilità».

L'incontro che le ha cambiato la vita? «Con Carmelo Bene. Ero la fatina nel suo Pinocchio. Ha dato il via alla mia elaborazione personale della scrittura scenica, stimolandomi a prendere la responsabilità di scegliere storie e tradurle per il teatro. Mi predispose che nell'unione di musica (nascio pianista) e teatro, avrei trovato la mia cifra artistica. Aveva ragione. Attraverso il teatro ho realizzato il mio essere musicista».

Clelia Delponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTAZIONE IL CEGHEDACCIO SARÀ ORCHESTRA

IN
BREVE

Domani, alle 11, nel foyer del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" verrà presentato "Let the music play - Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg", progetto unico nel suo genere in Italia che porterà nei teatri della regione (primo tra tutti proprio il "Nuovo" di Udine) e della penisola, un coro e un'orchestra di livello nazionale composta da una trentina di elementi provenienti da tutta la regione che eseguirà esclusivamente le più conosciute musiche anni '70 e '80 rielaborate, da Mamma mia a Disco Inferno, da Night Fever a Think e Let the music play. L'idea è stata voluta da Renato e Carlo Pontoni, che con le loro serate Ceghedaccio sono sempre riusciti a richiamare migliaia di persone pronte a scatenarsi sulle note disco di un genere musicale intergenerazionale.

CONCERTO DUEMILA FLAUTI PER LA BARCOLANA

"2000 flauti 2000 vele" è il concerto di flauti traverso più grande del mondo, ideato dalla Trieste Flute Association per Barcolana 50 con la consulenza artistica del maestro Valter Sivilotti, in programma domenica prossima in piazza Unità d'Italia a Trieste. Professionisti, studenti e principianti provenienti dall'Italia e dall'estero eseguiranno in prima assoluta musiche originali di Sivilotti, ispirate a Trieste e alla regata Barcolana, in un connubio ideale tra il vento che gonfia le vele e l'aria che genera il suono. Annunciate anche novità per il concerto in programma sabato, dalle 21 alle 23, con Bob Sinclair, il dj più famoso del mondo che ha prodotto alcuni dei successi più iconici della dance music. L'evento verrà trasmesso in diretta anche su Radio2, a partire dalle 22, con la conduzione di Raffaele Costantino.

MUSICA IL "TOMADINI" IN ARMENIA E GEORGIA

Diciannove studenti e dieci docenti del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine porteranno in Armenia e Georgia l'eccellenza della musica italiana grazie ad un accordo con la Fondazione Friuli. Il progetto prevede quattro concerti e oltre 100 ore di lezioni, conferenze e masterclass (oltre a 50 ore di prove che vedranno la collaborazione di studenti e docenti del Tomadini e dei conservatori ospitanti) dal 4 al 12 ottobre. In particolare, il 4 ottobre il "Tamdini" sarà protagonista alla Concert Hall del Conservatorio di Yerevan, mentre il giorno successivo sarà alla Concert Hall dell'Aram Khachaturyan Museum di Yerevan (su musiche composte o trascritte da compositori del Conservatorio di Udine). L'11 ottobre è poi in programma una jam session in un jazz club di Tbilisi (condotta dal rettore del Conservatorio di Tbilisi Reso Kikdnaze) e, infine, il 12 ultima data presso la Recital Hall del Conservatorio di Tbilisi.



TEATRO NUOVO Una veduta esterna del "Giovanni da Udine"

"Giovanni da Udine" un'ondata di preventidite

TEATRO

UDINE Partirà martedì una nuova tornata di preventidite per gli spettacoli della Stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Quindici gli appuntamenti interessanti, di cui 10 per la prosa e 5 per la musica.

Per quanto riguarda la prima, apre la serie il romanticissimo "Shakespeare in love" con Lucia Lavia, spettacolo inaugurale della stagione di prosa in programma dal 12 al 14 ottobre: una produzione colorata e gioiosa diretta da Giampiero Solari. Seguono l'ironico "Viktor und Viktoria" (26-28 ottobre) dove spicca il fascino ambiguo e sensuale di Veronica Pivetti; il labirintico "The deep blue sea" (18-20 dicembre) diretto da Luca Zingaretti con protagonista la splendida Luisa Ranieri; la dolceamara "Cena delle belve" (22-24 gennaio); l'irresistibile "Conte Tacchia" (7-9 febbraio) diretto e interpretato da Enrico Montesano; gli intriganti "Piccoli crimini coniugali" (16-18 aprile) diretto e interpretato da Michele Placido in scena con Anna Bonaiuto.

Novità importante per "Dirty dancing", in scena dall'8 al 10 novembre: il musical passa infatti da tre a quattro repliche aggiungendo uno spettacolo pomeridiano sabato 10 novembre.

Per quanto riguarda i classici rivisitati in chiave moderna, ac-

quistabili i ticket per i "Miserabili" (20-22 novembre), tratto dal capolavoro di Victor Hugo, coprodotta dal Teatro Stabile del Fvg; per l'attualissimo "Don Giovanni" di Molière (26-28 febbraio) con la dissacrante regia di Valerio Binasco; e per il dramma ibseniano "Il costruttore Solness" (19-21 marzo) che segna il ritorno di un leone della scena come Umberto Orsini.

Riguardo alla stagione di musica, posti ancora disponibili per gli appuntamenti con cinque dei migliori complessi sinfonici internazionali. Apre la serie Les Siècles diretta da Francois-Xavier Roth, che il 17 ottobre condurrà all'ascolto di Camille Saint-Saëns e Maurice Ravel. A seguire, la Seoul Philharmonic Orchestra (27 novembre), fra le più luminose nel panorama asiatico; la Budapest Festival Orchestra (15 febbraio), consacrata fra le dieci migliori del mondo, che si esibirà in un programma tutto dedicato a Igor Stravinskij; la European Union Youth Orchestra diretta da Vasily Petrenko (14 aprile) con brani di Rachmaninov, Cajkovskij e Šostakovic. Chiude la tornata di appuntamenti in preventidite l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov (12 maggio 2019) impegnata in un concerto interamente incentrato su Cajkovskij.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In viaggio in Germania con l'organista Zawatke

MUSICA

SAN VITO Terza tappa, per l'Altolenza Festival, del viaggio musicale in Germania, ripercorrendo le tappe del Viaggio Musicale in Germania di Charles Burney, musicologo inglese del Settecento, grande viaggiatore in tutta Europa per conoscere e studiare la musica del suo tempo. Il concerto di Savorgnano (San Vito al Tagliamento), stasera alle 20.45, mette in risalto l'organo, lo strumento che maggiormente interessava Burney, organista lui stesso. Accanto all'organo, suonato da Elisabeth Zawatke, docente alla Musikhochschule di Lucerna, l'Accademia d'Archi Arrigoni diretta per l'occasione da Federico Guglielmo, impegnato anche nel ruolo di violino solista assieme a Christian Sebastianutto. Domina, nel programma, il nome di Bach: non solo quello di Johann Sebastian, ma anche dei figli, nel pieno della loro attività, ai tempi

del viaggio di Burney. E poi quello di Buxtehude, che di Bach fu un precursore, fino a chiudere con l'altro grande pilastro del barocco, Georg Friedrich Haendel, con uno dei suoi celebri concerti per organo e orchestra.

Elisabeth Zawatke si è esibita in tutta Europa, Bielorussia e Giappone, suonando con direttori del calibro di Hans Zender, Peter Eötvös e Gustavo Dudamel. Ha suonato come solista con l'Orchestra Sinfonica di Lucerna, la Sinfonieorchester des Bayerischen Rundfunks, l'Orchestra e il Coro della Radio Statale Bavarese, la Bamberg Symphony Orchestra e l'Orchestra dell'Opera di Rouen. La critica internazionale riconosce al violinista padovano Federico Guglielmo "una matura autorevolezza interpretativa e un virtuosismo zampillante". È stato definito dal Boston Globe "la nuova stella nel panorama della musica antica".

Cle.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA